

Storia e informatica nella maxi-libreria, poi tutti da Guttuso

Nei padiglioni della Festa a Reggio Emilia

Si può scegliere tra novantamila volumi In diciotto giorni si venderà come un negozio medio in un anno Il successo della grande mostra dell'artista Le associazioni del volontariato

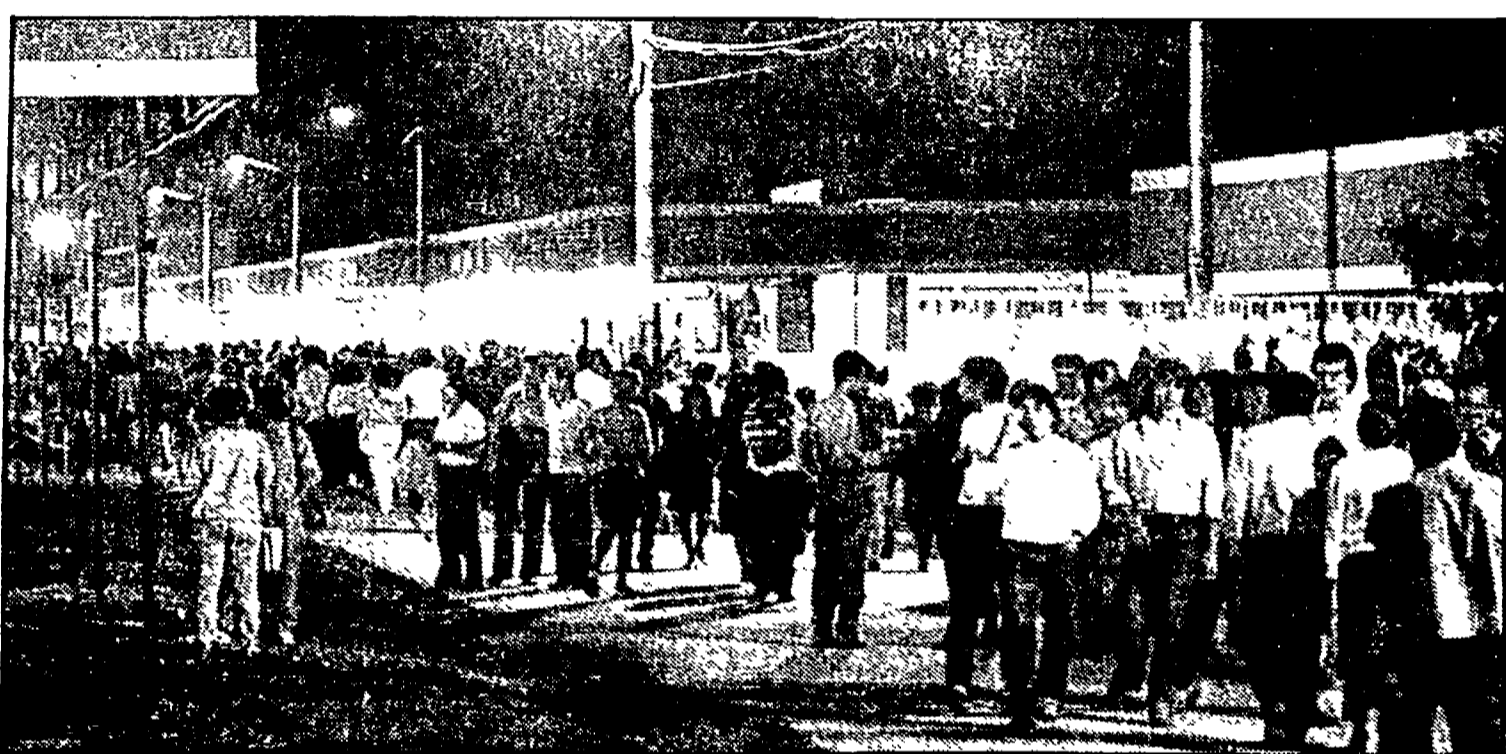
Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA. Ore undici di sera. Voci maschili al telefono: «È la direzione della Festa? Qui il pronto soccorso. Senti, è caduto un uccello strano. Aveve delle gabbie?».
Risata generale, divertimento, qualche imbarazzo della compagnia che risponde: «Un uccello... Ma quale uccello, quali gabbie? Caduto dove, caduto come? Ma chi parla?».
«È il letto, è l'infermeria. Abbiamo sentito un botto, siamo usciti e abbiamo trovato un uccello. Ci sembra esotico, forse equatoriale, è bellissimo, ha le zampe verdi e il becco giallo. Sembra ferito...».
«Ferito? Ah, ecco perché è caduto da voi... Cioè, voglio dire, è stato un bene che sia caduto da voi... Cioè, insomma, noi che cosa ci possiamo fare?».
«Se avete delle gabbie potremmo metterlo là. Se lo lasciamo andare muore...».
«Ma non ne abbiamo! Come potete pensare che abbiamo delle gabbie? Non siamo in grado di ospitare anche gli uccelli; i soli animali sono le mucche di Radighieri, allo spazio della cooperazione agricola, oltre il ristorante delle gabbie. Tutto telefonate al box della LPU, fatevi consigliare da loro...».
Tra le mura di questa festa non puoi cogliere davvero di tutti i colori il bellissimo e prevedibile come quelli dello stupendo volatilis senza nome, giunto chissà come al pronto soccorso e messo a riposare nella cassetta dei cerotti.

...
C'è la LPU, ospite della Festa: la Lega per la protezione degli uccelli, coi suoi manifesti, le fotografie, il

materiale d'informazione e di propaganda. E ci sono molte altre associazioni del volontariato: quelle ecologiche come il WWF, quelle politiche come la Lega degli elettori di coscienza, quelle umanitarie come l'AVIS, o l'AIDO, o le Pubbliche Assistenze.
È un problema ricchissimo, che raccoglie la complessità e anche la novità delle tensioni che si esprimono nella società civile. E siamo lontani — nel campo della solidarietà con chi soffre, ad esempio — dalle impostazioni pietistiche e caritative: ci si muove invece su un terreno di consapevolezza critica, di più matura considerazione dei diritti del singolo e delle responsabilità di un confronto politico e istituzionale.
È intensa ed efficace, per citare un caso, l'iniziativa delle donne di Reggio Emilia, che a Reggio ha 3000 iscritte. Audiosivisi, schede illustrative, dati sui neopatici in attesa di cura, confronti di una libreria, ma anche quelli che

sull'attol non mancano. In questi giorni, nel padiglione del volontariato, non state già raccolte 150 nuove adesioni all'AIDO. In buona parte si tratta di persone che non avevano mai pensato di poter essere — in un domani che certo ci si augura lontano — possibili donatrici di un cornea o di un rene. Un modo diverso di sentirsi vivi: «Vivi oltre la vita», suggerisce l'AIDO.
Questa è la più grande libreria esistente oggi in Italia: 1.560 metri quadrati, novantamila volumi di tutte le case editrici, 14 settori (dischi e musicassette, poster, giochi didattici, libri a metà prezzo, sale per presentazioni, ecc.), 180 persone suddivise in tre turni per farla funzionare.
Ogni giorno a migliaia: di ogni età, di ogni condizione sociale, con gli interessi più vari. Dice la direttrice Anna Maria Galligani: «Vengono quelli che possiamo considerare clienti abituali di una libreria, ma anche quelli che

media libreria riesce a vendere in un anno.
La grande mostra di Guttuso è uno degli spazi più suggestivi della Festa: sessant'anni di disegni, di ricerca artistica, di travaglio intellettuale; ma anche sessant'anni di storia collettiva, di battaglia politica, di vita italiana. Le sequenze della vicenda di un artista e di un paese stanno là, appese ai pannelli bianchi, ordinate in successione cronologica, eloquente lezione d'arte e di storia.
Più di ventimila persone hanno visitato la mostra nei primi dieci giorni: un biglietto d'ingresso (quota quasi simbolica di mille lire) fa come da filtro e da misuratore. Chi va a vedere la mostra? Risponde Ernesto Piacadori: «Tutti. Esperti, critici, intenditori che trovano esposte qui opere di grande interesse, in buona parte inedite, utili per conoscere dell'intero i processi che hanno accompagnato le scelte nei vari periodi. E anche gli altri, quelli che Guttuso lo conoscono poco o non lo conoscono affatto.
Restano sorsepre quasi tutti della mole della rassegna: 238 disegni, e una specie di riproduzione di altre opere sparse in Italia e nel mondo. Si può dire che questa sia la prima mostra antologica di disegni guttusi, poiché abbraccia un periodo che va dagli ultimi anni '20 al 1983. Un sessantennale, appunto.
Si percorre l'itinerario in silenzio, con emozione, talvolta con un gruppo dentro: le opere giovanili, le donne, i contadini della sua Sicilia, gli emigranti; poi i bozzetti per i manifesti, le cose della battaglia politica; poi le



Che la festa continui, spettacolo non-stop nel tempio elettronico

senza intenti apologetici, per fare invece cultura, informazione, spettacolo al rispetto rigoroso della verità.
Si lavora dunque in varie direzioni. La prima è la ripresa di ciò che avviene dentro la festa: i dibattiti, gli spettacoli, le gare sportive, il modo in cui la gente si muove e si ferma, gli ospiti. «La festa», commenta Renato Ferraro, il regista — è un grande contenitore di spettacolo. Basta saperla guardare. Da queste riprese, e da quelle effettuate nello studio con questo o quel personaggio, si traggono due cose: un breve telegiornale serale di un quarto d'ora, e un rotocalco di un paio d'ore. Attraverso NTV, Telegiornale e le altre emittenti collegate, i programmi vengono così diffusi in tutta l'Emilia Romagna.
Ma le immagini giungono anche attraverso un impianto di duplicazione, che consente di produrre nastri e di fornirli a una serie di emittenti sparse in varie zone d'Italia. Le trasmissioni di

NTV ma anche di altre televisioni, oltre che delle reti di Stato, sono visibili in ogni angolo della festa grazie ad un circuito interno di 90 televisori.
C'è poi la ricezione da satellite. Accanto alla cupola sotto cui è allestita una mostra di «new-media» c'è una parabola grazie alla quale si ricevono i segnali da Horizon 1, satellite sovietico; si lavora per ricevere anche il segnale di Intelsat CNN, satellite USA che trasmette per le truppe NATO in Europa. Spiega ancora Giovannelli: «Il futuro è del satellite. Dalla comunicazione via etere si passa all'onda che scende verticale, e che non è disturbabile. Non è ancora chiaro qual è il diritto dello spazio, ma questa cosa farà saltare il monopolio dell'informazione e rimetterà in gioco tutti gli assetti. E ancora una volta l'Italia arriverà in ritardo...».
I «new-media» sotto la cupola: videoregistratori, vi-

Una momento della Festa: visitatori che passeggiano tra i viali e davanti ai vari stands

Visitatori 1 milione e mezzo Incassi più 30% rispetto all'82

REGGIO EMILIA. Fino a ieri, la Festa nazionale dell'Unità è stata visitata da un milione e mezzo di persone. Il dato è stato reso noto, in un incontro con la stampa, dai compagni del Comitato organizzatore della Festa (Alessandro Carri, Vincenzo Bertolini, Vittorio Campione). Domenica prossima, giorno di chiusura, si aspettano «almeno» un milione di persone. Sugli incassi, è stato detto che sono superiori del 20-30% a quelli di Tirrenia. Lo scorso anno sono stati incassati circa 6 miliardi, con un guadagno di 500 milioni. «Se la stagione si manterrà bella, pensiamo di andare al di là di questo risultato. Nella giornata di venerdì, sabato e domenica, nella Festa nazionale saranno «lanciate» cartelle speciali di sottoscrizione per l'Unità, con tagli da 100 mila e da 200 mila lire. Per la giornata conclusiva della Festa, sono attesi circa 1500 pullman. Saranno potenziati i parcheggi, soprattutto vicino al casello dell'autostrada, e verranno organizzate corse di autobus-navetta. Da tutte le Federazioni comuniste dell'Emilia Romagna verranno «rinforzi», per allestire punti di ristoro.

Il programma della Festa Oggi

- Dibattiti**
Ore 10, Centro dibattiti — Convegno responsabili stampa e propaganda. Partecipano: Armando Cossutta della Direzione del PCI; Adalberto Minucci della Segreteria del PCI; Fabio Mussi, responsabile Sezione stampa e propaganda della Direzione del PCI.
Ore 18, Tend Unità — Quattro passi nel moderno: costume e morale sessuale. Partecipano: Maria Fabbri, attrice; Lietta Horsani, panchista; Umberto Nizzoli, psicologo; Willy Pasi, sessuologo. Coordinata: Marcello Ferrara, giornalista.
Ore 18, L'uomo e il computer — Il computer nel controllo ambientale. Intervengono: prof. Raffaele Marini del CNR; dr. Lanzi della Regione Emilia-Romagna.
Ore 19, Libreria — Incontro con lo Shiatu: paterna conferenza dibattito con dimostrazioni pratiche. Partecipano: Rudy Palombini, fisioterapista; dr. Guido Rasi, direttore della scuola italiana di Shiatu; on. Giulio Santarelli, sottosegretario; Olga Naso, presidente della Associazione Shiatu. Presiede: Anna Renzi dirigente ARCI Ravenna.
Ore 21, Tend Unità — Il riformismo fra tradizione, ideologia e crisi capitalistica. Intervengono: Alessandro Natta della Direzione del PCI; Agostino Marienetti, deputato del PSDI. Presiede: Fausto Giovannelli della segreteria della Federazione del PCI di Reggio Emilia.
Ore 21, Centro dibattiti — I Ragazzi Rossi. Salvatore Cacciapuoti, Claudio Cianca, Gianni Corbi, Medardo Masina, Remo Scappini, discutono con Gian Carlo Peppetta della segreteria nazionale del PCI. Presiede: Oreste Montanari, presidente della commissione federale di controllo della Federazione del PCI di Reggio Emilia.
Ore 21, Spazio donne — Sono arrivate perché... intervista a Maria Bellarosa, imprenditrice, di Paola Manacorda, scrittrice e Alice Presti, giornalista.
Ore 21, Spazio giovani — La condizione giovanile negli anni '70. Incontro con: Mario Spennella e Gianni Baget Bozzo.
Ore 21, Spazio Europa — «Protezione civile», con le pubbliche assistenze, l'ARCI, il Centro Europa.
- Spettacoli**
Ore 21, Arena — Il gruppo teatrale dell'Essere, presenta lo spettacolo: «Il re, il re, il re».
Ore 21,30, Ballo fillico con l'orchestra: Mario e i saggi.
Ore 21, Alla valle del caffè concerto — Spettacolo di danza acrobatica con il Rock and Roll Club.
- Cinema**
TRUCCHI D'ESPORATAZIONE (omaggio a Carlo Rambaldi)
Ore 20,30, «Incontri ravvicinati del 3° tipo».
Ore 22,30, «Possessione».
- TV**
Ore 21, «Due o tre cose che so di lei» — Presentazione degli ospiti: Santoro, Nicoletti, Niccoli.
Ore 22, Proiezione di caroselli — Trasmissioni televisive: «Specchio segreto» (alcune puntate dell'intero ciclo), «L'amico del gagarin».
- Sport**
Ore 21,30, Zona sportiva della festa — Esibizione di judo.

- Domani**
Ore 18, Tend Unità — «Riforma e crisi economica», Nino Andreatta, Eugenio Peggio, in collaborazione con «Politica Economica».
Ore 18, Centro dibattiti — «Itala cambia», una nuova fase si apre: i mestieri del 2000. Paolo Annibaldi, Gianfranco Borghesi, Claudio Stacchini, Donatella Turza.
Ore 18, Libreria — «Marx 1883-1983: rivoluzione e democrazia. Baggio De Benedetti, Nicola Capria, Pietro Fassino, Mauro Forghieri, Gaetano Marsella, Adalberto Minucci.
Ore 18, Spazio Europa — «Governare lo sviluppo: i mass media». Giorgio Boltri, Clemente Mastella, Giampaolo Orsello, Francesco Tempestini, Walter Vighetto, Vincenzo Vita. Presiede: A. Bernini.
Ore 21, Spazio giovani — «Solidarietà, impegno civile e politico». Carlo Carda, Mariangela Patrignola, Pietro Scoppola, Michele Ventura. Coordinata: Gloria Buffo.
Ore 21, Centro dibattiti — «L'Italia che produce e compete. Maria Bellarosa, Nicoletti Capria, Pietro Fassino, Mauro Forghieri, Gaetano Marsella, Adalberto Minucci.
Ore 21, Libreria — «Appunti Sparsi e Persi 1968-1977». Aelia Laika, Luciano Aneschi, Giovanni Raboni, Amelia Rosselli, Beppe Sebaste, Carlo Borrelli.
Ore 21, Spazio giovani — Serata di poesia, con la Cooperativa Dispacco.
Ore 21, Spazio donne — Fantastico Anesto.
- Spettacoli**
Ore 21,30, Arena — Concerto dei Nomadi.
Ore 21,30, Ballo fillico — Dante Torricelli.
- Cinema**
MUSICA A 35 MILLIMETRI
Ore 20,30, Ennio Morricone — «L'eretico», di J. Boorman, con L. Blair e R. Burton.
Ore 22,30, Pino Donaggio — «L'Adattato di J. Dante

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA. «Telecamere, troupes esterne, microfisse e mobili, linee di montaggio e di duplicazione, schermi, antenne, parabole per satellite, proiettori, circuiti: entrare negli studi di NTV, alla festa dell'Unità di Reggio Emilia, fa una certa impressione. È un panorama tecnologico imponente, di fronte al quale il cronista che stringe tra le mani soltanto un esile taccuino si sente nudo. È inevitabilmente la riflessione investe uno spazio più ampio, ben al di là di questo Campovolo: le forme nuove che assume oggi, in questa nostra società, il sistema della comunicazione. Dentro lo studio delle pareti di plastica trasparente, nello spiazzo in fondo al quale campeggia l'ippogrifo di Ariosto, gli animatori della TV spiegano il loro lavoro. Dice Fausto Giovannelli: «C'è piena sintonia con la festa. L'idea della festa è di realizzare una comunicazione moderna: nel linguaggio, nei messaggi, nelle forme. Noi ci siamo inseriti dentro questa idea utilizzando la tecnologia anche nelle sue forme più nuove, e dimostrando che essa può essere usata non per ingabbiare l'intelligenza, ma per fornire all'uomo più informazione, più conoscenza, più strumenti critici. Non tutti hanno capito che siamo in presenza di una autentica rivoluzione in questo campo: noi cerchiamo di aiutare questa comprensione...».
Complessi e moderni gli apparati, disgiunti e talvolta infanti le condizioni materiali di lavoro; volontario o quasi l'impegno dei dirigenti, dei giornalisti, dei tecnici: una ventina di professionisti — che per quindici ore al giorno stanno appresso alle macchine, ai microfoni, ai palinsesti. Risultato? Due ore e mezza o tre di produzione quotidiana, quasi a volte in ritardo, con un'operazione di montaggio del messaggio politico, spettacolare, di cronaca che si calcola in certi giorni utenti sparsi nell'intero territorio regionale.
Ma anche un altro risultato: la dimostrazione di come sia possibile usare il mezzo tecnico senza arroganza,

La «classe» ha un sesso (maschile?)

Dibattito con Luciano Lama e Rossana Rossanda alla Festa di Torino - «Tocca alle donne liberare i maschi»

Dal nostro inviato
TORINO. «La classe ha un sesso». L'interrogativo campeggia sulle teste di Luciano Lama e Rossana Rossanda, alla Festa dell'Unità. È un quesito polemico, quasi a voler denunciare che ancora oggi, anche nella «classe» e nelle sue organizzazioni, a cominciare dal sindacato, «comandano» i maschi. Ma il dibattito guidato da Livia Turco si dipana su quello che viene definito l'«oggetto oscuro» del rapporto tra le donne e il lavoro. Ma chi si aspettava una specie di rissa tra il «maschio» segretario della CGIL e la «donna» giornalista Rossanda, rimane deluso. Affiora, nel finale, solo un motivo di disaccordo che investe la concezione della famiglia.
C'è una analisi comune. La ressa delle donne agli uffici di collocamento testimonia di una volontà non sepolta. Una spinta forte alla emancipazione, dice Lama. «Non vogliono più tornare a casa», aggiunge la Rossanda. Ma è una domanda di lavoro che abbisogna di essere accompagnata da una espansione dei servizi sociali, di un superamento dei ruoli in-

terni dei nuclei familiari. Ma i governi — anche questo ultimo — tendono invece, con la loro politica dei tagli, a ridimensionare il sistema dei servizi. Lo dimostrano — sottolineo ancora Rossanda — le restrizioni imposte agli enti locali, ai comuni. Anche questo fa parte dell'offensiva scatenata contro le donne.
È il sindacato che fa? Il segretario della CGIL non ha alcuna difficoltà a riconoscere errori, difficoltà, limiti. Quella che viene chiamata comunemente «crisi di rappresentanza» del movimento sindacale riguarda in primo luogo una figura sociale come quella della donna che con tanto impegno ha cercato in questi anni un proprio spazio nello scenario del Paese. Quella autocrítica di Lama? Una militanza, sia pure un po' burocratica, potrebbe essere quella di inserire un certo numero di donne negli organismi dirigenti. Molti rifiutano però con fastidio, anche qui, questa proposta. Bisogna pur cominciare da qualche cosa, esclama Lama, rammentando che certi «lacci» non vengono spezzati nemmeno con la liberazione dallo sfruttamento capitalistico. «Siamo

stati prigionieri di un passato che sta dentro ciascuno di noi». Chiamare le donne a dirigere significa anche renderle padrone di una capacità di direzione. L'ultima parola spetta a voi, conclude Lama, rivolto al pubblico in gran parte femminile. «Voi doctes lottate per impadronirvi del sindacato».
È un invito che suscita polemiche. Parlano Matilde, Carmela, Anna, Luisa e ascoltiamo testimonianze intrise di amarezza: abbiamo lottato inutilmente. La Rossanda riprende il microfono per dare ragione a Lama: «Bisogna stare unite, non cadere nella frammentazione, l'emancipazione non è la regola: nessuno ed essere ricordiamo, serve anche a liberare gli uomini».
Ma le battute più belle del confronto sono quelle che resantano, in definitiva, le storie personali dei personaggi, nella gelida serata torinese. Come quando la Rossanda parla delle donne che pure hanno un lavoro gratificante, «ma si sentono insoddisfatte del ruolo familiare e nello stesso tempo, arrivate ad una certa età,

sentono il peso dell'insoddisfazione di una vita privata ridotta». Forse anche per questo Lama difende — anche tra interruzioni polemiche — una «libera scelta» per la donna: di lavorare o di stare a casa. Ma per assicurare questa libertà, aggiunge, dev'essere create le condizioni, a cominciare dai servizi sociali che rendono fattibile l'attività esterna senza incidere nei rapporti affettivi. No, risponde la Rossanda, «la libertà di restare a lavorare in famiglia è una libertà ristretta dentro un recinto dove la donna sarà sempre dipendente. La socialità, il rapporto con il mondo esterno, e dunque il lavoro, può dare nuovo cemento, alimentare l'affettività, impedire un destino di solitudine».
Sono problemi complessi. Lo stesso Lama del resto aveva detto «siamo prigionieri di noi stessi». Ma spetta alle donne liberare i maschi, senza esordire — sono ancora parole di Rossanda — in «azioni» fattorie, in questi complicati anni ottanta.

Bruno Ugolini

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1983

In occasione della campagna per la stampa comunista e del centenario della morte di Marx, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita nove pacchetti di un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1 - Marx, cento anni Marx, Il Capitale Marx, Salario, prezzo e profitto Marx, Lavoro salariato e capitale Marx, Capitale e tecnologia Marx, La guerra civile in Francia Marx, Le lotte di classe in Francia dal 1848 al 1850 Marx, Lettere a Kugelmann Marx, Critica al programma di Gotha Marx, Malibus	28.000 1.500 1.500 3.200 2.000 1.800 2.500 5.400 47.500 29.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
2 - Il dibattito sul marxismo Kerenski, Crisi del marxismo? Baronin, L'elemento di una sociologia marxista Heller, Per una teoria marxista del valore Lupatkin, Politica e materialismo Ceroni, Il pensiero di Marx	4.000 12.000 6.500 8.000 12.800 43.300 26.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
3 - Piccola biblioteca marxista 30 volumi rilegati Scritti di Marx - Engels - Lenin - Labriola - Gramsci - Togliatti per i lettori di L'Unità e Rinascita	120.000 60.000
4 - L'economia moderna Zorzi, La forma e la cicla Comito, La Fiat Tra crisi e ristrutturazione Autori vari, Stato e agricoltura in Italia	10.000 18.000 10.000 38.000 22.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
5 - I personaggi nella storia Medvedev, Ascesa e caduta di Nikita Chruščev Reale, Vita di Cola di Rienzo Dreyfus, Dreyfus mio fratello Johnson, Casa Borgia	15.000 7.800 12.000 10.500 45.300 27.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
6 - Il piacere di leggere Ruffo, Il gallo d'oro Carpenter, L'arpa e l'ombra Gorkij, La madre London, Il tallone di ferro Borgia, Orati Lezama Lima, Oppiano Licario	7.500 7.500 7.500 8.000 5.200 10.000 46.200 28.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
7 - La scienza oggi Silvestrini, Uso dell'energia solare Fieschi, Dalla pietra al laser Roda, Evoluzione elettronica Formigari, La scimmia e le stelle Lombardo Radice, L'infinito Silvestrini, Guida alla teoria della relatività Sellen, Che cos'è l'energia	5.000 5.000 5.000 5.000 5.000 5.000 5.000 35.000 24.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
8 - Educatori e figli Cancrini-Harrison, Due più due non fa quattro Roda, Escursione di fantasia Olivero, Il bambino e l'apprendimento del linguaggio Makarenko, Poema pedagogico Bassi, Scrittura, lettura e igiene mentale Canti, Scuola e educazione Lombardo Radice, La matematica da Pitagora a Newton Della Torre, Gli errori dei genitori Vygotskij, Immaginazione e creatività nell'età infantile Zazzo, Teoria e pratica in psicologia Wallerstein, Le origini del carattere nel bambino	4.000 5.000 8.000 8.500 4.400 1.200 3.500 3.000 3.500 5.000 5.500 6.500 50.900 32.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
9 - Letture per ragazzi La scoperta del mondo a fumetti (8 volumi rilegati) vol 1 - Da Ulisse a Marco Polo vol 2 - Da Cristoforo Colombo a Cortes vol 3 - Da Pizarro a Magellano vol 4 - Da Jacques Cartier a Francis Drake vol 5 - Da Dampier al «Boonty» vol 6 - Da Montgolfier a Levingstone e Stanley vol 7 - Da Darwin alle spedizioni sul Tetto del mondo vol 8 - Dall'esplorazione del Polo alla conquista del deserto	12.500 12.500 12.500 12.500 12.500 12.500 12.500 100.000 50.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	
Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Joseph Conrad, <i>La locanda delle streghe</i> . Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: Editori Riuniti, via Salaria 971/11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.	
cognome e nome _____	
indirizzo _____	
cap _____ comune _____	
prov _____	
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:	
pacco n. 1 <input type="checkbox"/>	pacco n. 6 <input type="checkbox"/>
pacco n. 2 <input type="checkbox"/>	pacco n. 7 <input type="checkbox"/>
pacco n. 3 <input type="checkbox"/>	pacco n. 8 <input type="checkbox"/>
pacco n. 4 <input type="checkbox"/>	pacco n. 9 <input type="checkbox"/>
pacco n. 5 <input type="checkbox"/>	
Editori Riuniti	